

Primo Piano

La sfida dei ballottaggi

Urne aperte

Al voto
Storie di Puglia

In Sicilia confronti anomali Mpa e Miccichè le variabili

In Sicilia voto in 8 comuni. Sfide spesso anomale, come a Caltanissetta tra la Falci del Pd, appoggiata da Mpa e Udc, e Campisi del Pdl. E a Mazara del Vallo tra il finiano Cristaldi (39,35%) e Di Giovanni (28,94%), del Pd, appoggiato da Miccichè.

Cinisello: scontro su manifesti strappati

A Cinisello Balsamo, dove Berlusconi ha concluso la campagna elettorale, Daniela Gasparini, centrosinistra, ha denunciato due esponenti del Pdl, sorpresi nella notte a strappare i suoi manifesti. Carlo Lio (centrodestra) dice che si tratta di calunnie.

I testa a testa in Piemonte

Oggi e domani si vota a Torino ed Alessandria per l'elezione del presidente della provincia. Nel capoluogo piemontese i contendenti sono Antonio Saitta (centrosinistra) e Claudia Porchietto, candidata del centrodestra, Saitta per il ballottaggio ha l'appoggio dell'Udc.

→ **Il terzo polo dell'ex sindaco** fa il pieno di voti. In vista del ballottaggio confluisce nel Pdl

→ **Super famiglia:** candidato il figlio alle Europee, rispolvera il simbolo At6 alle Provinciali

Il leghismo tarantino di Cito sdoganato da Fitto e dal Pdl

Il telepredicatore razzista e forcaiolo usa la sua tv locale per infiammare gli animi. E ci riesce. Intanto la città rimane seduta su una bomba atomica pronta a deflagrare alle Comuni: si parte dal 29%.

ALESSANDRO LEGRANDE
TARANTO

Alle ultime elezioni provinciali, a Taranto è accaduto un fatto surreale. Al ballottaggio, un po' come in tutta Italia, sono andati un candidato del Pd (Gianni Florido, presidente uscente) e uno del Pdl (Domenico Rana, il presidente che lo aveva preceduto). A guardarla in superficie si direbbe una chiara applicazione del principio dell'alternanza, in realtà il vero vincitore delle elezioni è Giancarlo Cito, l'ex sindaco degli anni 90.

Ex picchiatore fascista ossessionato dalle arti marziali, Cito era diventato un telepredicatore razzista e forcaiolo. Usando la propria emittente privata come una gogna politica (AT6, Antenna Taranto 6; poi divenuta Super 7) aveva creato un movimento meridional-leghista (AT6 - Lega d'azione meridionale, i nomi non dimostrano una spiccata fantasia) e aveva dominato la scena politica della città industriale che un tempo votava Pci. Cito si vantava, già 15 anni fa, di essere stato il primo sindaco a dotare di manganelli i propri vigili urbani, e a respingere con le proprie mani gli immigrati irregolari. Pareva inarrestabile, ma fu arrestato dai «soliti magistrati corrotti»

che lo hanno condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa.

PENA SCONTATA

Finisce di scontare la sua pena nel marzo del 2007. Sembra un uomo politicamente finito, eppure la prima cosa che decide di fare è candidarsi alle elezioni amministrative del maggio successivo, le prime dopo il pauroso dissesto finanziario (oltre 900 milioni di euro di buco di bilancio) causato dall'amministrazione di centrodestra. Quando scopre che in base al T.U. degli enti locali non può candidarsi, ha un'idea geniale: candida il figlio Mario in sua vece. Se lo porta a presso come un guardaspalle non facendogli proferire una sola parola, e rimessa in sesto la propria emittente urla ai quattro venti: «Vota Cito». Alla fine sfiora il ballottaggio, intercettando i voti dispersi della destra berlusconiana.

Alle ultime elezioni, Cito ha candidato nuovamente il figlio Mario nel-

Concorso esterno Condannato per mafia non ha però smesso di fare politica

la lista di Lombardo (per le europee) e ha rispolverato il simbolo AT6 per le provinciali (candidando, tra gli altri, il solito Mario e l'altra figlia, Antonella) all'interno di un eterogeneo terzo polo in cui sono confluiti anche l'Udc e Io Sud, il partitino di Adriana Poli Bortone. Poi si è piazzato davanti alle telecamere.

Tra spot, comizi e minacce varie, la piazza catodica si è sostituita alle piazze reali, divenendo l'unica forma di comunicazione politica in una città sfrangiata e in profonda crisi, stretta tra l'inquinamento alle stelle, i tumori in crescita, e la cassa-integrazione che si fa sistema.

IL TERREMOTO

Il costante filo-diretto con gli elettori ha infiammato i telefoni della piccola emittente famigliare, intercettando il malessere di periferia e lo sgretolamento del ceto medio. Morale della favola? Cito esce dalle urne con il 29% dei consensi cittadini (e toccando il 40% in alcune periferie). In città, il Pd si è fermato al 14%, il Pdl al 12%. È un terremoto: se si fosse votato per il comune, Giancarlo Cito (tramite il Mario prestanome) sarebbe probabilmente di nuovo sindaco.

Il paradosso è che Taranto è un

enclave, l'unico caso italiano di perdurante leghismo cittadino che non riesce a sfondare al di là delle proprie periferie: nei paesi che distano solo pochi chilometri, AT6 non supera il 5-6% dei consensi, per attestarsi - su scala provinciale - sul 10%.

L'ULTIMO MIGLIO

In vista del ballottaggio, il terzo polo si è spezzato. Udc e Poli Bortone appoggeranno il candidato del Pd. Fitto (come in passato già fece Tatarrella) ha deciso invece di sdoganare il populista Cito, accettando i suoi voti a sostegno di Rana, e tacitando l'opposizione di una parte del Pdl. La vittoria ora si giocherà sul filo del rasoio. Ma la città diversa da tutte le altre, che sorge tra il mare e l'Ilva, rimane seduta su una bomba pronta a deflagrare alle prossime comunali. Si parte dal 29%. ♦

ANNIVERSARIO

2002

2009

GUIDI WALTHER

Lo ricordano con affetto il fratello Vinicio, la cognata Luciana, la nipote Daniela e il marito Uber.

La moglie Adele ricorda oggi 18 giugno 2009 il 7° anniversario della scomparsa del marito

CESARE FAZZIOLI

Ricorda anche la sorella Anna e cognato Alberto ad un anno dalla scomparsa.

Casalecchio di Reno, 21 giugno 2009

Per Necrologie - Adesioni - Anniversari

Rivolgersi al **BK** pubblikompass Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00** **14.00 - 18.00**
solo per adesioni Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/4200891 - 011/6665211